



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

Direzione Generale Politiche  
Territoriali e Ambientali

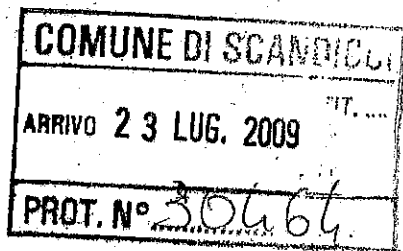
AOO-GRT Prot.

195090/N. 30.20

Data

20/07/2009

Oggetto: Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art.36, comma 2 del Piano di indirizzo territoriale (Pit), per la verifica dell'adeguatezza dei Piani attuativi alle finalità di tutela paesaggistica.  
Chiarimenti in merito agli elaborati



Ai Responsabili degli Uffici Tecnici dei  
Comuni della Toscana

E, p.c. Ai Responsabili degli Uffici Tecnici delle  
Province della Toscana.

Alle Soprintendenze per i Beni  
Architettonici e per il Paesaggio Storico  
Artistico ed Etnoantropologico  
della Toscana

In data 16 giugno 2009 il Consiglio Regionale ha adottato la variante al Piano di Indirizzo Territoriale (Pit) che assume valenza di Piano paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs. 42/2004 e successive modificazioni), assegnando alla Conferenza dei servizi di cui all'oggetto, con le salvaguardie che entreranno in vigore al momento della pubblicazione, il compito di verificare il rispetto della specifica disciplina dei beni paesaggistici del Pit, riguardante le aree vincolate ai sensi della parte terza dello stesso Codice.

In considerazione dell'adozione di tale importante atto da parte della Regione ed alla luce dell'esperienza maturata in oltre un anno nello svolgimento delle Conferenze, al fine di rendere più proficua la collaborazione tra le strutture competenti per il governo del territorio, si ritiene necessario puntualizzare che è compito della Conferenza esaminare i Piani attuativi esclusivamente per gli aspetti paesaggistici. Conseguentemente, al fine di rendere più agevoli e efficaci i lavori delle Conferenze stesse è opportuno che i Piani attuativi siano corredati da:

- esaustiva documentazione fotografica del contesto paesaggistico in cui si inserisce l'intervento;
- documentazione grafica e descrittiva dell'intervento proposto in relazione alla sua complessità;
- apposita relazione che considera una porzione opportunamente ampia di territorio, nella quale si dà conto del contesto paesaggistico prima e dopo l'intervento previsto, in rapporto al tipo di vincolo presente (immobili o aree dichiarate di notevole interesse pubblico, di cui all'art. 2 della specifica disciplina del Pit, oppure aree tutelate per legge, di cui agli artt. 3, 4, 5, 6, e 7 della stessa disciplina), analizzando gli insediamenti e le infrastrutture esistenti, gli elementi costitutivi naturali, gli assetti agricoli e forestali, i relativi valori storico-culturali e naturalistici, dando atto della coerenza dell'intervento con gli obiettivi di qualità contenuti nelle relative schede allegate al Pit; è opportuno porre particolare attenzione al sistema del verde, ai movimenti di terra alle sistemazioni esterne ed agli eventuali interventi di mitigazione. Un utile riferimento per l'organizzazione della relazione è rappresentato dal D.P.C.M. 12.12.2005 in merito alla relazione

paesaggistica per la verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio;

- Rappresentazione contestualizzata ( con visione prospettica o assonometria o comunque rappresentativa, anche in relazione alla complessità dell'intervento) della proposta progettuale comprendente un adeguato intorno e relativa a punti di vista significativi.

Si ricorda inoltre che per loro natura giuridica i Piani attuativi sono attuazione di previsioni vigenti, conseguentemente è indispensabile che la documentazione inviata sia comprensiva della certificazione del Responsabile del procedimento comunale che attesti:

- la conformità urbanistica delle previsioni;
- l'individuazione del vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs. 42/2004 e successive modificazioni, in cui ricade il Piano attuativo, corredato da cartografia e eventuale declaratoria di vincolo o richiamando i corrispondenti allegati del Pit;
- la sintetica descrizione delle risorse e degli obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica presenti negli strumenti urbanistici comunali per l'ambito in cui si inserisce l'intervento.

Al fine di evitare un appesantimento dell'attività istruttoria da parte degli Uffici preposti e l'accumulo di Piani da esaminare in sede di Conferenza si ritiene necessario stabilire che verranno iscritti all'ordine del giorno esclusivamente quelli, trasmessi a seguito della imminente pubblicazione della variante al Pit, che risulteranno completi degli elaborati sopra indicati.

Si ricorda, infine, che la documentazione relativa ai Piani attuativi deve essere inviata contestualmente alla Regione, alle Province e Soprintendenze interessate.

Cordiali saluti.

Il Direttore Generale  
Dott. Mauro Grassi



MCM  
